

PROTOCOLLO MOBILITA' INTERNAZIONALE STUDENTI

**per la gestione delle richieste degli studenti che intendono
usufruire di periodi di studio all'estero e per gli studenti
stranieri in mobilità internazionale
che chiedono l'accoglienza presso il**

Liceo Statale "NICCOLO' FORTEGUERRI"



*Approvato dal Collegio dei Docenti
del 4 ottobre 2017*

Stali
Stali

Il presente protocollo è adottato dal Collegio dei Docenti del Liceo N. Forteguerra per la gestione della mobilità internazionale in uscita degli studenti che intendono fruire di un periodo annuale o inferiore all'annualità di studio all'estero e in entrata degli studenti stranieri in mobilità internazionale che chiedono l'accoglienza presso il Liceo N. Forteguerra.

Introduzione

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo. Con il Libro verde **Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento**, pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e nella Nota Ministeriale prot. 843, avente come oggetto **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**, stabilisce che:

*Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, **le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze [...]***

E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Un **corretto piano di apprendimento** progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle Indicazioni Nazionali dei Licei, dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni – deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo **sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti**.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;

b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo**, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un **esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero** e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle **competenze acquisite**.

Un numero sempre crescente di studenti del Liceo N. Forteguerra sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto anno (o una parte di esso) all'estero, in modo che i consigli di classe:

- esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire
- al rientro non vi siano disparità di trattamento

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

- **Lo studente e la famiglia:** hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
- **Il consiglio di classe:** ha responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato. All'interno del Consiglio di Classe deve essere nominato un **tutor** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.
- **I compagni di classe:** possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

La materia è disciplinata dalle Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale del MIUR (Nota Prot.843 del 10 aprile 2013) alla quale si rimanda per tutti gli aspetti non esplicitamente previsti dal presente protocollo.

I soggiorni all'estero individuali di studio si realizzano sulla base di iniziative dei singoli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specifiche.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Testo unico D.L.297/94, art. 92,c.3

DPR 275/1999

Nota MIUR Prot 843, 10 aprile 2013

Due sono le possibilità:

Mobilità in uscita pag.4

Mobilità in entrata pag.8

Mobilità in uscita

Studenti che intendono usufruire di periodi di studio all'estero

Preso atto che le citate linee di indirizzo stabiliscono che:

- a livello ordinamentale, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione
- le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni italiani, per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali
- appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato
- è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze
- partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio
- il piano di apprendimento.... deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti
- il percorso di studio autonomo concordato deve essere senza dubbio finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'istituto straniero
- la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non richiederà allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero
- il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza. Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali ed informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero.

Premesso che in considerazione della grande varietà e diversità di offerte formative dei sistemi scolastici dei vari stati va tenuto conto dell'impossibilità di stabilire criteri e tempi validi per tutti e che il Consiglio di classe

valuterà con flessibilità il singolo caso, nel rispetto della valenza educativa, culturale dell'esperienza di mobilità,

è adottato il seguente **PROTOCOLLO**

COSA DEVONO FARE GLI STUDENTI PRIMA DELLA PARTENZA?

1. dare per iscritto tempestiva **comunicazione** al proprio Coordinatore di classe, che provvederà ad informare il Consiglio e le figure responsabili della Mobilità Internazionale, le quali informeranno lo studente e la famiglia sulle procedure tramite colloquio. Tale intenzione dovrà di norma essere comunicata nel corso del primo trimestre e formalizzata **entro e non oltre il mese di febbraio del terzo anno di corso**. E' opportuno che dall'effettuazione di esperienze all'estero siano esclusi gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato.

COSA DEVE FARE IL CONSIGLIO DI CLASSE?

2. analizzare i punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, alla luce anche dei risultati scolastici sino a quel momento conseguiti, ed **esprime un parere** da condividere con la famiglia, sull'opportunità dell'esperienza;
3. una volta avuta conferma della partenza, individuare un docente **tutor** col quale lo studente dovrà mantenere frequenti contatti per il monitoraggio dell'esperienza; il tutor raccoglierà la documentazione della scuola ospitante al rientro. Il Consiglio di Classe può anche indicare un **peer-tutor**, ovvero uno studente della classe che si impegni a mantenere regolari rapporti con il compagno in mobilità in merito all'attività scolastica;
4. formulare le **indicazioni su attività didattiche** da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero e, sulla base delle informazioni ricevute sulle materie studiate all'estero e sui loro programmi, stabilire eventuali **prove integrative, concordate** che lo studente dovrà sostenere al rientro, di norma nella sessione di fine agosto e comunque prima dello scrutinio di ammissione alla classe successiva, ad integrazione del percorso di studi svolto all'estero. E' opportuno individuare le materie oggetto di prove integrative (di norma non più di due) in quelle caratterizzanti il corso di studi italiano e **totalmente** assenti nel curriculum estero. Le prove di integrazione verteranno sui **contenuti ritenuti essenziali** delle discipline non studiate nella scuola ospitante;
5. in sede di **scrutinio** (a fine agosto, per gli studenti in mobilità annuale) valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero presentata dall'alunno e dei risultati delle eventuali prove integrative, al fine di pervenire ad una **valutazione globale**, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti.
6. deliberare quindi l'**ammissione o la non ammissione** alla classe successiva. In caso di ammissione, sulla base della valutazione globale di cui al punto precedente (valutazione che prende in considerazione tutti gli elementi a disposizione del Consiglio di Classe e non solamente la mera media dei voti delle discipline studiate all'estero opportunamente tradotti in decimi), attribuire il **credito scolastico**.

COSA DEVONO FARE GLI STUDENTI AL RIENTRO DA UN'ESPERIENZA DI MOBILITA' ANNUALE?

7. Presentare domanda di esame integrativo in segreteria (prima settimana di luglio) e far pervenire **entro e non oltre il 15 luglio la documentazione** scolastica e le valutazioni conseguite all'estero, preferibilmente in italiano e in inglese, anche in forma non vidimata dal consolato;
8. **sostenere le prove integrative** deliberate dal Consiglio di classe in tempo utile (massimo consiglio di giugno) comunicate dal docente tutor, da effettuarsi **nella sessione di fine agosto/settembre**.

Nel caso di studenti che abbiano trascorso un semestre con termine a gennaio o periodi inferiori, il Consiglio di Classe deciderà liberamente le modalità di reinserimento, una volta acquisita la documentazione dalla scuola frequentata all'estero.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE PER ESPERIENZE DELLA DURATA DI UN ANNO

NEL CORSO DEL TERZO ANNO

- Lo studente presenta, autonomamente, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero.
- Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, sulla base del profitto dello studente e il coordinatore di classe, sentita la famiglia, formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza.

ENTRO GIUGNO

Una volta pervenuta all'istituto la comunicazione di conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale :

- Il Consiglio di classe individua un docente tutor
- Il tutor incontra lo studente e la sua famiglia per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro e per firmare un **patto di corresponsabilità**
- Il tutor fornisce allo studente e alla famiglia indicazioni sui pochi contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva.
- Il tutor incontra la famiglia e la studente per sottoscrivere l'accordo in linea con il progetto di alternanza scuola lavoro stipulato in convenzione tra il Liceo N. Forteguerra e

DURANTE TUTTA LA PERMANENZA ALL'ESTERO

- Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti
- Il tutor e i docenti del Consiglio di Classe, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero.
- I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante.
- Il tutor archivia e conserva tutti gli scambi di informazioni reciproche
- Il consiglio di classe individua le discipline sulle quali lo studente deve svolgere un percorso di approfondimento, per poter affrontare positivamente il quinto anno, definendo e programmando le modalità per il recupero e la relativa verifica. Si suggerisce di verificare prima dell'inizio del quinto anno il recupero dei **contenuti fondamentali delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio**. Il recupero dei contenuti fondamentali delle altre discipline e la relativa verifica potranno essere portate a termine **entro la fine del trimestre** del quinto anno
- Il tutor informa lo studente delle scelte fatte dal Consiglio di Classe per la sua riammissione.

AL RIENTRO DALL'ESTERO

- Gli studenti presentano domanda di esame integrativo in segreteria e consegnano il prima possibile la **documentazione ufficiale** relativa al percorso effettuato all'estero e alle **valutazioni** riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante.
- La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor che la condivide con i docenti del consiglio di classe.

ENTRO SETTEMBRE

- Lo studente presenta una relazione dettagliata sull'esperienza svolta .

A INIZIO SETTEMBRE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI

Il consiglio di classe incontra lo studente per una condivisione dell'esperienza ed un'analisi del percorso svolto all'estero (anche sulla base della relazione presentata). Il Consiglio valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva e, se ritenuto necessario, ai fini di una valutazione globale, lo studente può essere sottoposto a prove integrative, non equiparabili ad esami di idoneità.

Tali prove riguarderanno **preferibilmente i contenuti fondamentali delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio**.

Il consiglio di classe delibera l'ammissione/non ammissione dello studente alla classe quinta e attribuisce il credito scolastico relativo al quarto anno sulla base:

- del monitoraggio effettuato dai docenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero
- delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante
- degli esiti del colloquio

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE PER ESPERIENZE DI DURATA INFERIORE AD UN ANNO SCOLASTICO

La procedura rimane invariata per quanto riguarda la **fase precedente la partenza** e la **permanenza all'estero**.

Se l'esperienza si svolge **nel corso della prima parte dell'anno**, al rientro lo studente è inserito nella sua classe ed il Consiglio programma attività di recupero che mettano lo studente in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico.

Nello scrutinio finale lo studente è valutato in base ai risultati del secondo quadrimestre.

Se l'esperienza si svolge **nel secondo quadrimestre**, si fa riferimento alla procedura dei ragazzi che rientrano dopo l'esperienza di un anno.

Mobilità in entrata

Studenti stranieri in mobilità internazionale che chiedono l'accoglienza presso il Liceo N.Forteguerra

Preso atto che le citate linee di indirizzo stabiliscono che:

l'accoglienza di singoli alunni provenienti dall'estero da parte degli istituti secondari di secondo grado per un periodo non superiore ad un anno scolastico e non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio, non è soggetta alle norme di cui all'art. 192 comma 3 del D. L.vo 16 aprile 1994 n. 297.

i protocolli di accoglienza creati dalla istituzione ospitante devono valorizzare la presenza di studenti stranieri all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse e la curiosità per culture diverse dalla propria.

il Consiglio di classe deve essere consapevole che l'alunno straniero proviene da sistemi scolastici con priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre e non deve dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.

è adottato il seguente PROTOCOLLO

- a. la **domanda di accoglimento** da parte dell'associazione proponente viene trasmessa alle figure responsabili della Mobilità Internazionale che, per mezzo dell'associazione proponente, acquisisce dalla scuola straniera dell'alunno interessato informazioni circa l'ordinamento e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito dal medesimo ed eventuali necessità specifiche;
- b. le figure responsabili della Mobilità Internazionale, sentita la Dirigenza, valutano l'accogliibilità della domanda e, sulla base dell'età, del profilo culturale e di specifiche richieste dell'associazione proponente, individuano **l'indirizzo e la classe di inserimento**;
- c. il **Consiglio di Classe**, valutata la proposta di inserimento, esprime un **parere** motivato in merito all'accoglienza. In caso di parere positivo individua un **tutor** ed, eventualmente, un **peer-tutor**;
- d. il Consiglio di classe si adopererà per personalizzare il percorso formativo tramite un Piano di apprendimento adeguato alle competenze dello studente straniero e calibrato sui suoi reali interessi e abilità.
- e. al termine del soggiorno la scuola italiana, sulla base delle valutazioni del Consiglio di Classe, rilascia un **attestato di frequenza** e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.

Poiché gli studenti in questione sono inseriti nelle classi e si configura, pertanto, un obbligo di vigilanza anche nei loro confronti, l'alunno straniero deve essere garantito, per il periodo di permanenza nell'istituto italiano, da polizza assicurativa che copra le spese per cure mediche e ricoveri ospedalieri e i rischi derivanti da infortuni e da responsabilità civile per danni e relativi oneri legali. I cittadini comunitari che siano iscritti nel sistema sanitario nazionale del Paese comunitario di residenza devono presentare gli appositi modelli direttamente alla A.S.L. competente nel luogo di dimora in Italia. Gli alunni che non comprovino la copertura assicurativa di cui sopra, devono contrarre idonea forma assicurativa al proprio ingresso in Italia.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Patrizia Belliti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lvo 39/93